Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Numero quarantuno – 25 ottobre 2013

In questo numero

- ✓ ***Campagna bieticola 2013**: riepilogo dati conferimenti soci ANB - pag. 1*
- ✓ ***Campagna bieticola 2013**: aggiornamento dati zuccherifici - box pag. 1*
- ✓ ***CGBI:** audizione settore saccarifero Camera e Senato 16 ott.: – pagg. 2/3*
- ✓ ***Il settore bieticolo saccarifero in Italia**: sintesi - box a pagg.2/3*
- ✓ ***Rassegna stampa ANB**: Agrisole 18/24 10-2013 - notizie settore - pagg. 4/5*

Barbabietola DA ZUCCHERO

SITUAZIONE CONFERIMENTI PER ZUCCHERIFICIO ANNATA 2013/14

Dati relativi ai soci ANB aggiornati al 17 ottobre 2013

stabilimenti	ERIDANIA SADAM S. QUIRICO	COPROB PONTEL. MINERBIO	ZUCCHER. MOLISE TERMOLI
Data apertura	19 agosto	19/9 agosto	11 luglio
Giorni di lavorazione industriale	42	49 / 70	51
Stima conferimenti (%)	100%	100%	100%
Data chiusura	29 settembre	6/10 Pontel. 17/10 Minerbio	31 agosto
Polarizzazione media (%)	15,23	14,40	17,49
Tara media (%)	10,06	10,37 *	9,38
Peso Radici t/ha #	50,4	55,0	50,5
Saccarosio t/ha #	7,7	7,9	8,8
P.S.D. (%)	-	92,34	90,11

* Il dato "tara media" comprende anche il valore della "terra di restituzione".

\# I dati relativi alla produzione di radici e di saccarosio sono valori stimati.

AGGIORNAMENTO CAMPAGNA BIETICOLA 2013

*Lo stabilimento di **Termoli,** unico zuccherificio operativo nell'area sud, nella corrente annata ha amministrato una superficie di circa 6.050 ettari. I conferimenti sono stati avviati in data 11 luglio e si sono conclusi il giorno 31 agosto, con 51 giorni di lavorazione, avendo effettuato una sospensione in data 29 agosto. I livelli polarimetrici medi comunicati dalla società saccarifera si attestano su 17,77%, accompagnati da apprezzabili performance quantitative, che consentono di consolidare una produzione media di saccarosio di 8,83 tonnellate per ettaro.*

*Al nord, lo zuccherificio **Eridania Sadam di San Quirico** nella corrente annata ha gestito una superficie stimata in circa 9.300 ettari. I conferimenti sono iniziati in data 19 agosto e si sono conclusi in data 29 settembre. La durata complessiva della campagna è stata, pertanto, di 42 giorni. Il dato polarimetrico medio si attesta a 15,17%, con una produzione media di radici leggermente superiore alle 50 tonnellate per ettaro, cui corrispondono circa 7,6 tonnellate per ettaro di saccarosio.*

*Gli stabilimenti del gruppo **Coprob,** nel 2013, hanno gestito, complessivamente, una superficie di oltre 25.000 ettari.*
*Lo zuccherificio di **Pontelongo** ha controllato un'area di circa 9.000 ettari. Le consegne sono state avviate il 19 agosto e sono state ultimate in data 6 ottobre, dopo 49 giorni di lavorazione.*
*Lo zuccherificio di **Minerbio**, con oltre 16.000 ettari coltivati, ha avviato i conferimenti in data 9 agosto, concludendo la campagna bieticolo saccarifera in data 17 ottobre, dopo 70 giorni di lavorazione.*

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Bologna, 16 ottobre 2013

Audizione Settore Saccarifero Commissione Agricoltura Camera dei Deputati e Senato della Repubblica 16 Ottobre 2013

Unionzucchero e CGBI - Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani, in rappresentanza della filiera bieticolo-saccarifera nazionale, in occasione dell'audizione del giorno 16 ottobre, presso la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica - hanno espresso forte delusione per l'esito dei negoziati PAC riguardanti la OCM zucchero.

La conclusione del regime delle quote, anticipata al 30 settembre 2017, riduce drasticamente i tempi a disposizione delle imprese, agricole e di trasformazione, per adeguarsi al nuovo contesto di mercato.

La filiera bieticolo-saccarifera nazionale, dopo gli enormi sacrifici seguiti alla devastante riforma del 2006, ribadisce la ferma volontà di continuare a mantenere la propria attività di produzione saccarifera nazionale, agricola e industriale. Chiede, quindi, che tutte le Istituzioni Italiane valutino con attenzione la situazione del settore per individuare le misure più idonee a non disperdere una capacità produttiva importante per l'economia e l'occupazione del Paese. In particolare si chiede di consentire una produzione nazionale di qualità, nel rispetto di ogni regola sociale e ambientale, di approvvigionare stabilmente il mercato di una commodity strategica quale lo zucchero, evitando una completa dipendenza dalle importazioni UE ed extra UE e assicurando produttori, industria e consumatori di difendersi dalla volatilità delle speculazioni internazionali.

Per perseguire tali obiettivi, tra le misure e politiche necessarie, è indispensabile adottare le soluzioni enunciate successivamente.

IL SETTORE SACCARIFERO ITALIANO

Sintesi degli aspetti caratterizzanti la filiera bieticolo saccarifera nazionale

Il Settore saccarifero in Italia è costituito dal gruppo cooperativo **COPROB SCA**, da **ERIDANIA SADAM SPA** del Gruppo Industriale Maccaferri, dallo **ZUCCHERIFICIO DEL MOLISE SPA** (tutte attive nella produzione) e **SFIR SPA** (attivo nella raffinazione di zucchero grezzo di canna importato).

Sono operativi quattro *stabilimenti di zucchero bianco da barbabietola,* con una quota di produzione nazionale di 508.378 tonnellate, che copre più di un terzo del consumo italiano.

- ✓ Gruppo cooperativo COPROB: stabilimenti di **Minerbio** (BO) e **Pontelongo** (PD); quota di produzione 284.053 t.
- ✓ ERIDANIA SADAM del Gruppo Maccaferri: stabilimento di **San Quirico** (PR); quota di produzione 140.000 t.
- ✓ ZUCCHERIFICIO DEL MOLISE: stabilimento di **Termoli** (CB); quota di produzione: 84.325,80 t.

A Brindisi è operativa la raffineria di zucchero grezzo del gruppo SFIR SPA. Anche il gruppo COPROB svolge attività di *raffinazione di zucchero grezzo* nell'impianto di produzione di Minerbio, nei periodi esclusi dalla lavorazione della barbabietola.

- ✓ ***Superfici coltivate a barbabietola***: 55/60.000 ettari.

Continua

- ✓ L'erogazione delle somme (pari a 51 milioni di euro) non ancora corrisposte, relative agli aiuti nazionali 2009 e 2010; (vedere lettera della filiera, del 9 u.s., indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri Letta).

- ✓ L'incremento dell'indispensabile sostegno accoppiato alla bieticoltura nazionale, così come previsto dall'attuale articolo 68 (si rimanda all'All. 1 - documento filiera nuovo art. 39 - proposta di Regolamento - che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune).

- ✓ Misure di supporto e sostegno al progetto, in fase di elaborazione, finalizzato all'accrescimento della competitività del settore bieticolo.

- ✓ La richiesta, da parte del Governo Italiano alla Commissione Europea, di costituire un fondo specifico finalizzato ad attenuare l'inevitabile impatto sociale conseguente ad un'eventuale ulteriore ristrutturazione del settore. Ciò avvalendosi di risorse finanziarie già presenti nel bilancio comunitario-FEOGA e senza ulteriori oneri a carico degli operatori che proseguono la produzione saccarifera.

- ✓ Adottare le misure necessarie a consentire un adeguato approvvigionamento della raffineria di Brindisi.

- ✓ Il controllo a che la Commissione, da qui al 2017 e anche oltre, assicuri un uso degli strumenti a sua disposizione esclusivamente al fine dell'equilibrio del mercato europeo dello zucchero ed evitando che, per effetto dei più recenti Regolamenti, soggetti estranei ad esso, senza alcun titolo né qualifica, possano operarvi per fini non trasparenti o per mera speculazione

Segue dalla pagina precedente

- ✓ ***Occupazione***: 2.000 addetti diretti (senza contare il trasporto e l'indotto) che trasformano le barbabietole di quasi 10.000 aziende agricole nazionali, presenti in numerose Regioni del Sud, del Centro e del Nord Italia. E' comunemente considerato che, nel settore bieticolo-saccarifero, ogni impiego diretto genera 5 impieghi indiretti (Fonte: CEFS).

- ✓ ***Fatturato:*** intorno a 700 milioni di euro *(2011, escluso lo Zuccherificio del Molise).*

- ✓ ***Consumi:*** stabile intorno a 1 milione 650 mila tonnellate consumate in Italia. Oltre il 75% dello zucchero è destinato all'industria della trasformazione per la produzione di cibi e bevande; la parte residua (25% circa), viene distribuito dalla Grande Distribuzione Organizzata (supermercati e negozi) e dal sistema HoReCa (Hotel, Ristoranti e Bar).

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Rassegna stampa ANB

AGROINDUSTRIA

Promessa nella legge di stabilità la prima tranche dei 51 milioni di aiuti nazionali relativi al 2009-10

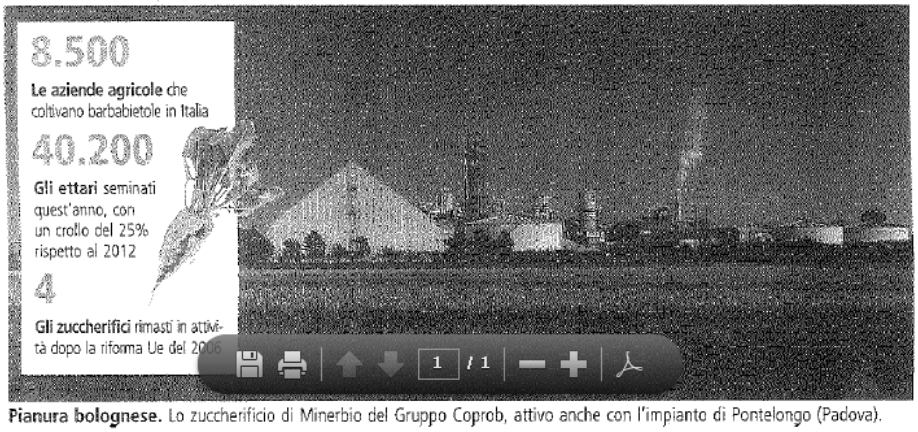
Zucchero, in arrivo altri 8 milioni

Gli ultimi 43 saranno diluiti con la Pac – L'annuncio a un convegno organizzato da Coprob

Lo zucchero italiano fa quadrato. E torna a fare pressing su Governo e parlamento nella speranza di vedersi liquidare gli ultimi 51 milioni di aiuti nazionali, su un totale degli 86 stanziati a suo tempo per le annate 2009 e 2010 a sostegno del settore. Una richiesta alla quale è arrivata nei giorni scorsi una prima rassicurazione, a un convegno organizzato a Roma dal Gruppo cooperativo Coprob (primo produttore di zucchero con il 56% della quota nazionale e il 23% del mercato) in occasione del quale è stato presentato il libro «Zucchero italiano, una storia nobile, una sfida nuova» di Roberto Faben.

Antonio Ambrosio, consigliere giuridico del ministro delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo, ha spiegato che entro l'anno, facendo leva sul «decreto del fare-2», o con la legge di stabilità, il Governo destinerà otto milioni per chiudere intanto la partita del 2009. Mentre i restanti 43 milioni verrebbero agganciati nelle prossime tre, quattro annualità al montepremi degli aiuti accoppiati previsti, sempre per il settore, nel quadro della nuova Politica agricola comune 2014-2020.

Un'apertura confermata da Isabella Flajban, del ministero dello Sviluppo economico, e accolta come una promessa da Giovanni Tamburini, presidente di Unionzucchero e vicepresidente di Coprob. Quest'ultimo ha ricordato che nel frattempo quegli aiuti nazionali sono già stati investiti per salvare e rafforzare una filiera ridotta a un terzo del proprio potenziale produttivo. E che dopo i drastici tagli seguiti alla riforma comunitaria del 2006, vede ancora attive in Italia 8.500 aziende agricole, su poco più di 40mila ettari, e quattro stabilimenti (erano 19 prima della riforma) che producono circa mezzo milione di tonnellate di zucchero, a fronte di consumi per 1,6 milioni. In pratica, costringendo l'Italia ad acquistare il 70% del fabbisogno sui mercati esteri, dove i prezzi negli ultimi anni sono andati sull'ottovolante, con sbalzi anche del 300%: dai circa 150 euro a tonnellata nel 2005, agli attuali 530 euro.



Pianura bolognese. Lo zuccherificio di Minerbio del Gruppo Coprob, attivo anche con l'impianto di Pontelongo (Padova).

Numeri conosciuti dagli «addetti ai lavori», tra cui il presidente della commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Paolo De Castro, intervenuto al convegno in videoconferenza da Strasburgo, e i parlamentari italiani, Paolo Russo (Pdl), Leana Pignedoli e Maria Teresa Bertuzzi, del Pd, che hanno sottolineato la valenza del settore bieticolo-saccarifero e la necessità di sostenerlo con l'erogazione degli aiuti nazionali ancora in sospeso.

Nel 2016 gli agricoltori semineranno per l'ultima volta le barbabietole con il meccanismo comunitario delle quote produttive. E nella prospettiva di una liberalizzazione dei mercati, dal 2017, l'Unione europea potrà tornare a esportare zucchero senza vincoli.

A quelle scadenze, ha assicurato il presidente di Coprob, Claudio Gallerani, la filiera bieticolo-saccarifera nazionale si sta preparando, con piani di razionalizzazione dei propri sistemi e impianti produttivi. Posto che «il Governo deve al più presto completare l'erogazione degli aiuti per i quali si è formalmente impegnato».

«L'Italia – ha aggiunto Gallerani – è uno dei mercati europei più importanti per il consumo dello zucchero e non sempre le imprese alimentari sono attrezzate per approvvigionarsi di zucchero dall'estero. Per questo è necessario che le strategie espresse a livello comunitario garantiscano l'equilibrio del nostro mercato, contenendo le importazioni di zucchero a favore della produzione locale». *

DIVERSIFICAZIONE

Energia e bioplastiche le nuove sfide della coop

Zucchero «amaro», ma fino a un certo punto. Coprob, il consorzio bolognese bieticolo-saccarifero aderente a Fedagri-Confcooperative, con oltre 5.700 aziende agricole e due zuccherifici, a Minerbio (Bologna) e a Pontelongo (Padova), chiuderà infatti il 2013 con un bilancio positivo. E questo nonostante un'annata particolarmente difficile, non solo dal punto di vista meteo, ma anche di mercato visto che i prezzi sono crollati in un solo anno del 30%. Claudio Gallerani, presidente di Coprob e vicepresidente di Fedagri, ha spiegato che la cooperativa chiuderà l'anno con un fatturato più o meno in linea con quello del 2012, chiuso a 340 milioni. Questo, «grazie a contratti di fornitura chiusi a prezzi ancora buoni. Certo, le piogge primaverili ci hanno fatto perdere le semine, ma poi abbiamo recuperato in qualità con un prodotto davvero eccezionale».

> Le attività avviate e quelle in cantiere che usano «sottoprodotti»

Per quanto riguarda l'erogazione degli aiuti nazionali al settore, Gallerani è ottimista. «Sono convinto che i tempi non saranno brevi, ma gli impegni presi dal Governo non possono essere tralasciati. Del resto aspettiamo questi aiuti anche per lanciare un nuovo piano di investimenti. Stiamo facendo tutto quello che ci compete, con una road map aggressiva alla tedesca, come il nostro partner, con delle tappe forzatissime che prevede un recupero di efficienza almeno del 10% in tre anni».

Coprob sta puntando molto sulla ricerca e sulla diversificazione delle attività, utilizzando sottoprodotti e scarti delle lavorazioni per fare energia, senza utilizzare terreni «dedicati», ma anche per fare bioplastica, biodegradabile in acqua di fiume in otto giorni, assolutamente alternativa a quella estratta dal petrolio e due grosse centrali alimentate a biomasse insieme all'Enel in due zuccherifici dismessi di 12,5 mega, che saranno pronte entro il 2015. *

Rassegna stampa ANB

CERTIFICAZIONE

Eridania Sadam a San Quirico ottiene il bollino 100% italiano

Zefiro italiano al 100 per cento. Il marchio premium di Eridania Sadam, società che fa capo alla holding Seci, di proprietà del Gruppo industriale Maccaferri, di Bologna, ha ottenuto la certificazione di rintracciabilità dell'intera filiera bieticolo-saccarifera. Con l'assegnazione della Uni En Iso 22005:2008, da parte di Dnv Business Assurance, Eridania potrà così ora garantire a chi utilizza e consuma lo zucchero Zefiro di trovarsi di fronte a zucchero integralmente italiano, prodotto con barbabietole italiane, trasformate nello stabilimento di San Quirico (Parma).

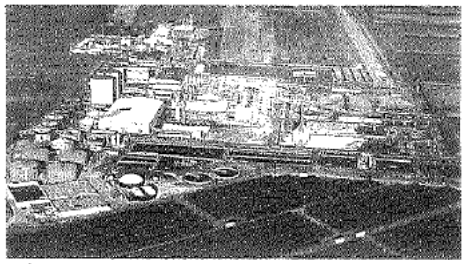
> Il riconoscimento per la rintracciabilità della filiera bieticola

Il riconoscimento, consegnato nei giorni scorsi dagli esperti di Dnv, tra i principali enti di certificazione indipendente a livello mondiale, è arrivato al termine di un complesso processo di verifica che ha coinvolto 1.411 aziende agricole dei bacini produttivi di riferimento di Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana, per una superficie complessiva coltivata a bietole di oltre 9.300 ettari.

Eridania Sadam è la prima azienda saccarifera ad avere anche ottenuto una Dichiarazione ambientale di prodotto relativa al calcolo della carbon footprint (impronta di carbonio), ossia delle emissioni di CO_2 prodotte nell'intero ciclo di vita dello zucchero a marchio «Zefiro».

Entro quest'anno Eridania parteciperà con il partner Ecoinnovazione al progetto «Dimostrativo di banca dati italiana di Lca per il settore agroalimentare. L'obiettivo finale è presentare questo dimostrativo di banca dati in occasione del lancio ufficiale dell'Ilcd data Network, un network di banche dati di Lca gestito dalla Commissione europea.

«Il presidio dell'intera filiera produttiva – ha spiegato Massimo Maccaferri, presidente del Gruppo Eridania Sadam – permette di attuare insieme ai produttori una programmazione mirata e fortemente orientata all'eccellenza qualitativa del prodotto "zucchero" e consente da un lato la migliore valorizzazione del produttore e dello zucchero italiano, tutelando così il territorio e il patrimonio agroalimentare nazionale, dall'altro di ottenere elevati standard qualitativi». ●



Polo parmense. Veduta aerea dello zuccherificio Eridania

PAGINA A CURA DI
MASSIMO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA